

L'intervista

Ernesto Albanese “I nostri progetti per mille ragazzi”



PRESIDENTE
ONLUS
L'ALTRA
NAPOLI

*“L'Altra Napoli
compie 15 anni:
dal modello
Sanità a Forcella”*

● a pagina 4

L'intervista

Albanese “I nostri 15 anni dalla Sanità a Forcella per il riscatto dei giovani”

di **Bianca De Fazio**

«In occasione dei compleanni importanti ci si guarda indietro, per gli indispensabili bilanci, ma, soprattutto, si guarda avanti. Si immaginano nuovi progetti, si stringono nuove alleanze, si muovono passi verso la trasformazione di nuovi sogni in realtà».

Ernesto Albanese, presidente della Onlus L'Altra Napoli, ha voluto che domani, alle 10 nel Teatro Trianon a Forcella, si festeggiassero i 15 anni di attività della sua Onlus. Non solo per render merito a quanto sin qui

realizzato a vantaggio dei giovani della Sanità, ma per dare solennità ai nuovi impegni, quelli che da un po' hanno portato L'Altra Napoli anche a Forcella.

«E da qui, da Forcella, continueremo a fare la nostra parte per il riscatto della città. Per offrire prospettive diverse alle persone, ai giovani, soprattutto».

Albanese, prima che ci raccontii nuovi progetti, ci dica cosa vede guardando indietro.

«Sono stati 15 anni importanti per la mia vita e l'associazione».

Nel 2005, durante una rapina in via Costantinopoli, venne ucciso suo padre. E da lì nacque l'impegno della Onlus che ha regalato una chance a centinaia di ragazzini dei quartieri a rischio. Ed ha contribuito al cambiamento, ormai riconosciuto, della Sanità.

«Abbiamo fatto un lavoro incredibile partendo da un sogno condiviso con padre Antonio Loffredo. Ricordo ancora quando nel 2006, senza quattrini, riempiamo un foglio bianco di alcune idee che io poi sottoposi all'attenzione della Clinton

Foundation, a New York».

Avete avuto finanziamenti anche da quella fondazione?

«No, ma la loro “approvazione” dei nostri progetti ha rappresentato un marchio di qualità che ci ha aiutato a convincere aziende, fondazioni e privati della bontà delle nostre idee e dell’opportunità di sostenerle economicamente. Abbiamo raccolto, in 15 anni, quasi 9 milioni di euro. Ed è grande la felicità per i ragazzi cui abbiamo dato una prospettiva. Ne abbiamo aiutati centinaia».

Quanti?

«Attualmente gravitano attorno ai nostri progetti circa 100 giovani. Ma quelli che indirettamente ne godono i benefici sono oltre 1000. E dietro ogni ragazzo c’è una famiglia...».

Tutto moltiplicato per i 15 anni di vita della Onlus.

«Ma guardiamo avanti, guardiamo ai nuovi progetti per Forcella».

La Sanità finisce in un cantuccio?

«Niente affatto. Non abbandoniamo quel quartiere, ma abbiamo dovuto guardare oltre perché lì non ci venivano messi a disposizione altri luoghi da riqualificare».

Ne avete trovati a Forcella?

«Per esempio la ex vetreria

abbandonata da oltre 20 anni in cui è nato il Polo educativo “La casa di vetro”, affidata all’Associazione Amici di Carlo Fulvio Velardi. E abbiamo anche riproposto l’idea dell’orchestra giovanile, che alla

Sanità si è dimostrata vincente. Qui a Forcella abbiamo la “Piccola orchestra”, ed è importante segnalare che tra gli insegnanti ci sono alcuni dei ragazzi che furono tra i primi ad entrare nella “Sanitansamble”. Anche la “Piccola orchestra” avrà una sede, grazie ad un nuovo progetto».

Quale?

«Abbiamo raccolto 600 mila euro per la riqualificazione del Complesso della Chiesa dell’Antica disciplina della Santa Croce. Nel giardino ci saranno attività sociali, nell’appartamento ci sarà la sede dell’orchestra e la chiesa, di cui abbiamo aperto l’ingresso principale sin qui murato, la affidiamo ad una cooperativa di giovani del quartiere, per fare visite guidate».

È il modello-Sanità.

«Sono fiducioso che lo si possa replicare a Forcella. Abbiamo un precedente che ci dà forza, che dà fiducia a chi vuole appoggiarci. Come è accaduto con l’Associazione dei commercianti di Forcella, che ha già iniziato a contribuire; e lo fa con entusiasmo».

E le istituzioni?

«I protagonisti del cambiamento socio-economico avviato alla Sanità, la Fondazione San Gennaro in testa, hanno

fatto da soli. L’appoggio delle istituzioni è stato assai limitato. Ma domani ci sarà, al Trianon, anche il sindaco Manfredi, che ha mostrato grande attenzione al ruolo del Terzo settore per dare risposta alle esigenze dei cittadini, degli ultimi. So bene che non possiamo immaginare giungano risorse pubbliche dal Comune, ad integrazione di quelle private, ma almeno possiamo chiedere che ci si dia una mano, che si velocizzino le procedure, che si faccia una mappa degli immobili che le associazioni possano utilizzare».

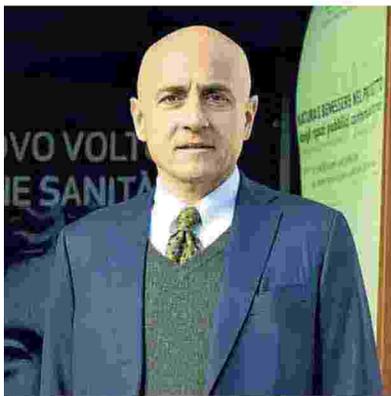
Domani ci saranno anche autorità militari e cittadine.

«Che ringrazio per la vicinanza in questi anni. Ma soprattutto ringrazio padre Antonio, motore e ispiratore di tutto

questo, i volontari che ci offrono tempo e conoscenze, e gli sponsor. Ringrazio in particolare la **Fondazione Con il Sud di Carlo Borgomeo**. I risultati sin qui raggiunti li dobbiamo a tutti loro. E quegli stessi risultati sono la moneta con cui li ripaghiamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—
*Festeggeremo
domani il
compleanno de
L'Altra Napoli al
Trianon continuando
a fare la nostra parte*



▲ **Presidente** Ernesto Albanese

*Attorno ai nostri
progetti gravitano
100 giovani ma ne
beneficiano in mille
E dietro ogni ragazzo
c'è una famiglia*

—”—



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.